

2366  
*Non c'è febbraio*

15 *Agosto* 31

Milano, 14 Dicembre 1917.



*Carissimi Confratelli.*

Martedì 11 corrente alle ore 5,30 cessava di vivere il caro Confratello

## SAC. RIGONI ANTONIO

di anni 41, in Angera, Prov. di Como.

Nato in Asiago, fece i suoi studi nell'Oratorio di Torino, di dove, passato al Noviziato di Foglizzo, e dopo la Professione allo studentato di Valsalice, prestò in seguito l'intelligente sua opera di saggio educatore in varie case. Da alcuni anni, a causa della salute e per motivi di famiglia, trovavasi coi genitori in Asiago. Costretto dagli avvenimenti dell'attuale guerra, si era rifugiato, sempre coi genitori, in Angera, dove nel Rev.mo Sig. Preposto Parroco Sac. Ambrogio Airoidi incontrò più che un amico un vero Padre, che lo aiutò in tutti i modi, sorreggendolo specialmente coi suoi saggi consigli, ed incoraggiandolo nelle sue sofferenze; ma pur troppo la sua salute andò peggiorando. Dolentissimo di non poter sempre celebrare nella stagione invernale, per la difficoltà di portarsi alla Chiesa Parrocchiale, aveva ultimamente ottenuto dal Rev.mo nostro Superiore Generale la facoltà di celebrare in casa, e pochi giorni prima della morte, esprimendomi in una lettera la grande sua riconoscenza per questo segnalato favore, accennava ad un sensibile miglioramento e alla speranza di poter presto rimettersi in modo, da potere ritornare in una nostra casa a prestare il suo aiuto in questi momenti di grande carenza di personale.

Ma il Signore dispose diversamente, e, come scrisse il sullodato Rev.mo Sig. Prevosto, rassegnato e munito di tutti i conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio.

I funerali celebratisi il giorno 12, ai quali intervennero due nostri sacerdoti della Casa di Milano, riuscirono commoventissimi per la pietà con cui parteciparono, la popolazione, tutte le Associazioni maschili e femminili, oltre a numerosi sacerdoti di paesi anche non tanto vicini, dei quali in sì breve tempo si era guadagnata la stima e direi venerazione colla sua vita esemplare di ottimo religioso, come assai bene rilevò lo stesso Sig. Prevosto nel suo tenerissimo discorso al Camposanto.

Benchè persuaso che egli già goda il premio dei giusti, lo raccomando alle vostre preghiere, nelle quali non vorrete dimenticare il sullodato Sig. Prevosto tanto benemerito verso il caro nostro estinto, e verso tutta la nostra Congregazione.

Vogliate pregare altresì pel vostro

*affezionatissimo Confratello*  
SAC. CARLO FARINA

